SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Brianza

Progettiamo il domani

Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme *un ampio servizio sull'iniziativa*

Cambiare si può!

Le nostre assemblee unitarie

di Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Nelle scorse settimane, con gli altri sindacati dei pensionati, abbiamo coinvolto i pensionati e i cittadini per discutere le proposte sindacali sul lavoro, fisco e pensioni. Sono stati importanti momenti di partecipazione e di verifica sulla piattaforma unitaria.
Per cambiare il nostro Paese, occorre dare la necessaria forza al sindacato, modificare i vincoli europei e migliorare le proposte del Governo sulle politiche economiche ed industriali.
L'occupazione e il lavoro sono lo strumento essenziale per garantire un futuro dignitoso ai giovani.
Bisogna superare la legge Fornero, restituire maggiore scelta alle persone nell'accesso al pensionamento e tutelare il potere d'acquisto delle pensioni.
È necessario individuare soluzioni definitive per gli esodati, che sono stati coinvolti in processi di crisi aziendale, garantendo il diritto alla pensione coi vecchi requisiti.
Bisogna garantire ai giovani e a chi svolge lavori precari una pensione adeguata, ren-

(Continua a pagina 8)

La Provincia dei sindaci

Dopo la riforma Del Rio

di Gigi Ponti

Sarà la Provincia dei sindaci quella che nascerà il 12 ottobre a seguito della riforma Del Rio.
La rivoluzione sarà proprio questa: non ci sarà più un ente autonomo stretto tra municipi e regione, ma un nuovo soggetto che sarà un'estensione delle municipalità. Tutto ciò che sarà necessario definire per il territorio o un progetto di sistema verrà valutato dal nuovo consiglio provinciale.
Alcune competenze rimarranno inalterate rispetto al passato: edilizia scolastica delle scuole superiori, viabilità su scala provinciale, il piano dei del trasporto pubblico su gomma, alcune deleghe in ambito ambientale e di programmazione territoriale.
Meno certezze sulle deleghe che la Regione dovrebbe conferire alla Provincia.
Particolarmente delicate quelle che si riferiscono alle politiche del lavoro e della formazione (centri di formazione professionale).
La Regione avrà tempo sino al 31 dicembre per decidere.
Sarà questa un'occasione per verifica se Regione Lombardia sarà conseguente rispet-

(Continua a pagina 8)

I tributi locali: la Tasi

di Ambrogio Beretta

La Tasi (tassa sui servizi indivisibili) è entrata in vigore quest'anno. Con questa tassa si dovrebbero coprire i costi di alcuni servizi erogati dai comuni: illuminazione stradale, polizia municipale, verde pubblico etc., etc. La tassa viene pagata in base al valore catastale della prima casa, oltre ad una pertinenza, sia dai proprietari e sia dagli inquilini. Tale tributo ha sostituito l'Imu.
I possessori di ville, castelli e appartamenti di lusso conti-

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Largo alle donne! A pagina 2

La nuova patente per disabili A pagina 2

Dove trovare lo sportello della non autosufficienza A pagina 2

Come sta e dove va la Cgil A pagina 3

Servizio sociosanitario lombardo: si cambia A pagina 4

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono sulla violenza A pagina 4

È utile sapere A pagina 5

Dove va l'Asl in Brianza? A pagina 7

Vedo, sento, parlo A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

Largo alle donne!

di Anna Svaluto - Responsabile coordinamento donne Monza e Brianza

Alla presenza della nuova coordinatrice regionale **Carolina Perfetti** si è tenuto l'incontro per il rinnovo del coordinamento donne Spi provinciale.
La presenza femminile negli organismi dirigenti Spi si è ulteriormente ampliata dopo il recente congresso provinciale: 27 sono le donne nel direttivo provinciale (39,7%) e 11 (40,7%) sono segretarie generali di lega. Infine nella segreteria provinciale le donne sono 3 su 5 membri di segreteria.
Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di promuovere momenti formativi, in particolare sui temi della comunicazione e dell'autostima.
Nel programma di lavoro sono presenti inoltre: l'8 marzo, giornata internazionale della donna; il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza; legge 194 sull'interruzione della gravidanza e dello stato dell'attività dei consultori familiari nella nostra Asl; conciliazione dei tempi di lavoro e di vita; integrazione dei contenuti del vademecum donne.
Infine sono state elette le compagne che parteciperanno al coordinamento regionale: Silvana Siviero, Maria Mariotti, Claudia Brigo, Cosetta Lissoni, Emilia Parolini, Pinuccia Di Buono, Maria Rosa Viganò, Bianca Fumagalli, Marianella Cazzaniga, Gloria Giannessi e Anna Svaluto, riconfermata responsabile del coordinamento donne provinciale.
L'incontro ha confermato la validità e l'attualità dello strumento coordinamento donne, perché permette momenti di confronto e di elaborazione sui temi specifici di genere. I continui attacchi alla dignità femminile e ai diritti delle donne possono essere sconfitti se si sviluppa un rapporto di confronto continuo con le nuove generazioni in difesa delle libertà e delle conquiste ottenute. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Patente e guida per disabili

di Mario Castiglioni

Per una persona disabile ottenere l'idoneità alla guida spesso è difficoltoso. I tempi di attesa e i costi sono notevoli. La durata della patente è inferiore a quella degli altri cittadini e per il rinnovo ci si deve rivolgere nuovamente alla commissione. Questo percorso è stabilito per tutti gli invalidi sia che la disabilità sia stabilizzata (es. amputazione d'arto) che nel caso, invece, necessiti di adattamenti diversi nel tempo. Ora una modifica normativa prevede che: se nella prima visita di idoneità la commissione certifica che il conducente presenta una disabilità stabilizzata e non necessita di modifica delle prescrizioni o delle limitazioni in atto, i successivi rinnovi della patente di guida potranno essere effettuati senza passare per la commissione, cioè come tutti gli altri patentati. Inoltre la durata della patente è quella prevista per tutti (tre, cinque, dieci anni a seconda del tipo di patente e dell'età del conducente). ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna - Direttore Inca CGIL MB

Vi scrivo dopo aver usufruito di un lungo periodo di malattia. Il mese prossimo scadrà il comporto di malattia e non riceverò più alcuna retribuzione dal mio datore di lavoro, quindi, oltre ai problemi di salute avrò anche un problema economico. Il mio datore di lavoro mi dice che, superando il periodo di comporto, sarà costretto a licenziarmi ma potrò chiedere la disoccupazione. Immagino che la disoccupazione sia una prestazione solo per pochi mesi e non tenga conto che da trenta anni lavoravo in quell'azienda e che ci lavoravo da quando ne avevo 14. Mi hanno riferito che, dopo la disoccupazione, non esiste nessun altro ammortizzatore sociale e io non saprei proprio come vivere.Potreste dirmi quali sono i miei diritti? Posso ricevere altro? Vi ringrazio per qualsiasi consiglio utile mi potrete dare.

Sono molto dispiaciuto per la situazione che ci ha descritto, che per la sua complessità può essere gestita in un altro modo. Innanzitutto, nonostante non conosca il contratto di lavoro che le viene applicato, tutti i contratti prevedono la possibilità di richiedere un periodo di aspettativa non retribuita per motivi di salute. Questo le permetterebbe di mantenere attivo il suo rapporto di lavoro e di rientrare al lavoro, magari dopo un ulteriore periodo di cure. Avrebbe potuto richiedere subito, dal momento in cui ha scoperto di averi problemi di salute, l'invalidità civile e riconoscimento legge 104 e soprattutto avrebbe potuto richiedere l'assegno ordinario d'invalidità, che è un assegno Inps che dura tre anni poi rinnovabile se persistono le problematiche sanitarie. È concesso a tutti coloro che hanno una riduzione a meno di un terzo della capacità di lavoro. Il requisito amministrativo nel suo caso è ampiamente perfezionato, in quanto sono necessari almeno 5 anni di contributi di cui tre anni negli ultimi 5anni dalla domanda. L'assegno è di importo pari alla contribuzione versata, quindi, nel suo caso una buona prestazione ed è cumulabile con l'attività lavorativa.
Se le condizioni di salute sono invece molto più serie vi è la possibilità di richiedere la pensione d'inabilità, che viene concessa a tutti quei soggetti che non sono più in condizione di rientrare al lavoro in quanto considerati inabili a qualsiasi lavoro. In questo caso la prestazione potrebbe godere di un calcolo più favorevole per via di una maggiorazione contributiva concessa sul calcolo della pensione. Prima di iniziare l'iter delle domande le consiglio di recarsi presso i nostri uffici del Patronato Inca, per avere le informazioni necessarie anche su ciò che dovrà richiedere al suo medico di base. ■

Il diario della Brianza

Sportelli non autosufficienza in piazza

Anche quest'anno in alcune piazze della Brianza sono stati presenti gli sportelli della non-autosufficienza. Quattro i comuni toccati: Seregno, Lissone, Monza e Arcore.
Con questa iniziativa si è voluto portare tra i cittadini un servizio e offrire la opportunità di una consulenza gratuita sul come muoversi tra i meandri della burocrazia del sistema socio-sanitario, per cercare di rendere la qualità della vita più sopportabile a chi assiste quotidianamente le persone bisognose.
Le informazioni richieste hanno riguardato l'assistenza domiciliare, i diritti degli utenti, i ricoveri in strutture protette, etc.
I gazebi sono stati allestiti in prossimità delle aree dei mercati comunali e le piazze principali. Sono stati distribuiti volantini con l'elenco dei nostri sportelli, sedi e numero di telefono; la carta dei servizi dello Spi; palloncini e altro materiale divulgativo, che hanno interessato numerose persone.
Il successo di queste iniziative è stato veramente considerevole, molte persone si sono complimentate con gli attivisti dello Spi per l'utilità e la validità del servizio offerto e per la disponibilità che hanno trovato nella nostra organizzazione.

Dove potete trovarci

MONZA *Mario Castiglioni*	Via Premuda, 17 - tel. 039 2731137 Martedì 9.30-12 Giovedì 9.30-12
SEREGNO *Claudia Brigo*	Via Umberto I°, 49 - tel. 0362 230106 Venerdì 14.30-18
DESIO *Teodolinda Ebranati*	Via F.lli Cervi, 25 - tel. 0362 622016 Mercoledì 14.30-17.30
VIMERCATE *Carlo Rocca*	P.za Marconi, 7 - tel. 039 6083399 Giovedì 16-18.30
CARATE B.ZA *Pinuccia Di Buono*	P.za Risorgimento, 3 - tel. 0362 905991 Giovedì 15-17
ARCORE *Maria Mariotti*	Largo Arienti, 81 - tel. 039 6013236 Mercoledì 9.30-12
LISSONE *Maria Nella Cazzaniga*	Piazza Cavour, 3 - tel. 039 480229 Martedì 15-18 Mercoledì 15-18
MEDA *Luigi Costa*	Via P. Orsi, 9 - tel. 0362 70207 I° e III° martedì del mese 9.30-12
MUGGIÒ *Silvana Siviero*	P.za Gramsci, 6 - tel. 039 2780747 Martedì 9.30-12
VILLASANTA *Gloria Giannessi*	Via Confalonieri, 14 - tel. 039 2050815 Giovedì 9-12
MONZA TRIANTE *Massimo Aloi*	Via V. Veneto, 5 - tel. 039 2726464 Giovedì 9-12
BRUGHERIO *Giovanna Trezzi*	Via Gramsci, 3 - tel. 039 2142353 Martedì 10-12
BERNAREGGIO *Braim Abouri*	Via Caglio Viganò, 10 - tel. 039 6884527 Mercoledì 15-17.30
CARNATE *Corno Luciano*	Via Libertà, 24 - tel. 039 670411 Mercoledì 14-18.30

Capodanno ai Castelli Romani

di Vittorio Recalcati

L'area benessere Spi Monza Brianza segnala che sono già aperte le iscrizioni per il prossimo Capodanno. La meta sarà **Tivoli**. Il programma prevede escursioni ai Castelli Romani e la visita alla famosa Villa d'Este con i suoi giardini. Chi volesse prendere visione del programma può contattare il responsabile dell'Area benessere Vittorio Recalcati cell: 339-1789655. ■

Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo: come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza**.

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica**. Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome la stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■

Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

Il convegno di Cattolica

"Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi". Con questo parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e doveva la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo –a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro.

Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei singoli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale?

Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico "che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché "se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico". Un attacco a cui si può rispondere solo "andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è". E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: "dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze". Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo.

Che di problemi, e tanti, ce ne siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, "ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori". Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire "potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione".

"Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostro interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi". ■ *Erica Ardenti*

Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

"Come Spi, durante l'ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l'impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l'assistenza domicilia integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell'appropriatezza. Con la firma dell'intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta". **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

Come siete arrivati alla all'intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell'utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell'estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre milioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell'affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l'avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista importante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell'integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c'è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l'Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso dei Comuni, anche attraverso i Piano di zona e la partecipazione delle forze sociali.

- **Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo**
- **Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa**
- **Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida**

Un aspetto importante nel contrasto all'invecchiamento è però anche quello legato alla prevenzione, l'intesa cosa prevede in merito?

Ne sottolinea il ruolo strategico indicando una serie di interventi: dai piani di educazione alla salute ai corretti stili di vita, a campagne di informazione ed educazione alla salute oltre a una serie di screening e programmi specifici di sostegno all'invecchiamento attivo e in buona salute per prevenire la cronicità.

E sulla partita ticket?

Si sottolinea l'obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C'è anche l'intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c'è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un'eventuale assistenza integrativa.

Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L'intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell'iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardenti*

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo ***Manutenzioni – Uomini a nudo*** *di cui l'autrice Monica Lanfranco ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l'avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L'ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito* ***www.spicgillombardia.it*** *oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831.*

La scelta di Saronno come luogo dove tenere l'iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell'estate il Secondo protocollo d'intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l'obiettivo di incrementare e potenziare l'offerta e l'efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos'è Manutenzioni? Per meglio capirlo lasciamo la parola a ***Monica Lanfranco****, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.*

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Eccole:
1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità?
Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che ~~odiano~~ amano le donne-virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell'esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.
Non è finita. Poco dopo l'uscita del libro l'autore teatrale Ivano Malcotti mi contatta, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è Manutenzioni-Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci 'normali', riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito **http://manutenzionilapiece.wordpress.com** ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.)
Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/indennità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).
Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric).
Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente.
Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale presenza di ricoveri gratuiti.
L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del **"Bustone" cartaceo**.
Il **Bustone** 2014 contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti:
• lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino;
• **modello RED** italiano da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con modello 730, Unico;
• **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**;
• **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare,dovevano essere rese entro il 30 settembre;
• richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011
• modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**.
La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf).
Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 percento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni.
Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**.
Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:
• **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;
• **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31dicembre 1995.
La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione.
Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di:**
• astensione obbligatoria per maternità
• assolvimento obblighi di leva
• infortunio
• malattia
• cig ordinaria
• la contribuzione da riscatto per evasione contributiva
• giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti
• congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore
• permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore)concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992
• prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.
• permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001(riposi giornalieri per allattamento).
L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**.
Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**
Unica eccezione al principio enunciato, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituto a **fruizione obbligatoria per il lavoratore**, **mentre non sono da ritenersi** prestazione effettiva di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (*vedi le precisazioni per i dipendenti privati*) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**).

Precisazioni

Lavoratori dipendenti privati: tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane.
In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane.
Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?**
Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione settimanale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di:
• **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52
• **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52
• **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comportano alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno.
• **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

Le prossime scadenze fiscali

Tasi Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.
Tari Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento – bollettino di c/c o f24 – per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.
Imu La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.
Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti – o quanto meno quello che emerge più fortemente – con lo *"zio giovane"* e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché *"Con quello che prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone"*, di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.
È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: *"non dimenticare mai la Cgil"* e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ *Erica Ardenti*

Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al ***Premio nazionale Liberetà****.*

I Giochi al mare!!

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.
Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

Mercatini di Natale
VIENNA e BRATISLAVA
Dal 5 al 9 dicembre
Euro 385*

CAPODANNO IN CROAZIA
Dal 29/12 al 2/1
Euro 495*

CAPODANNO A VENEZIA
Dal 29/12 AL 2/1
Euro 515*

EPIFANIA A PRAGA
Dal 3 al 6 gennaio
Euro 280*

CAPODANNO A SORRENTO
Dal 28/12 al 3/1
Euro 550*

CAPODANNO A BARCELLONA
Dal 28/12 al 2/1
Euro 510*

CAPODANNO A LISBONA
Dal 29/12 al 2/1
Euro 595*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Viaggi
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**
Via Palestro, 1 - **Gallarate**

Bergamo ETLI
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme CGIL SPI
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Dove va la Asl in Brianza?

di Lorella Brusa

Siamo alla vigilia di una riforma del sistema sociosanitario in Lombardia anche se manca ancora una proposta dettagliata.
Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento di malattie croniche e della non autosufficienza rende necessario spostare l'attenzione e le risorse economiche e umane dall'ospedale ai servizi sanitari e socio sanitari del territorio per dare risposte efficaci ai bisogni sempre più complessi delle persone, attraverso una presa in carico continua e non limitata al solo momento della degenza ospedaliera.
L'Asl sta riorganizzando l'assetto dei servizi. Tra le proposte più interessanti, l'avvio di due nuove strutture (Desio e Vimercate) in cui sarebbero riuniti sia i medici di famiglia, che il distretto socio-sanitario per accogliere la prima richiesta di assistenza, consultorio e centro vaccinale etc. Un progetto ambizioso cui guardiamo con favore, poiché consente al cittadino di trovare assistenza, servizi sociali e sanitari in un'unica sede.
Non possiamo però ignorare che, parallelamente alla definizione di due Centri per la salute, si chiudono piccoli presidi, accentrando attività e servizi. Ciò significa costringere le persone a utilizzare mezzi propri per spostarsi, ma soprattutto rischiare di ridurre l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari. Quella che appare come una soluzione, anche per la grave di mancanza di personale sanitario, potrebbe rivelarsi un problema per la popolazione più fragile ma non solo, per l'utenza tutta. La decisione di ridurre nei fatti i distretti a tre, cancellando le direzioni di Seregno e di Carate che saranno gestite da Monza e Desio va nella direzione di un accentramento che potrebbe essere di ostacolo a interventi efficaci per le specificità del territorio. Quindi occorre prestare attenzione ai tempi ed alle modalità con cui si procederà alla riorganizzazione, verificando le necessità di chiusure di alcuni servizi diretti ai cittadini. È decisivo che continui il confronto con l'Asl e che siano coinvolti i sindaci, per meglio tutelare la salute dei cittadini. ■

Ambulatori Asl e ospedali aperti di sera e la domenica

di Maria Nella Cazzaniga

La giunta regionale della Lombardia ha stabilito di ampliare la sperimentazione denominata ***ambulatori aperti*** a tutte le aziende ospedaliere della Lombardia.
Questa iniziativa era ed è finalizzata ad estendere l'offerta di visite specialistiche e di prestazioni diagnostiche in orari e giornate più favorevoli ai cittadini, con l'obbiettivo di abbattere le lunghe liste di attesa sia in Aziende pubbliche che private convenzionate.
Pur riconoscendo gli aspetti positivi dell'estensione degli orari, esprimiamo il disappunto per il mancato accordo con le organizzazioni sindacali inerente la regolare turnazione tra ore lavorative e ore di riposo dei dipendenti coinvolti nel progetto e la sicurezza nelle prestazioni rese.
A partire dal 1 settembre 2014 è possibile prenotare le visite chiamando il numero verde 800638638.
Le prestazioni potranno essere erogate nei giorni feriali fino le 22 e nelle giornate di sabato e possibilmente di domenica.
Nella delibera denominata *Ambito socio-sanitario* sottolineiamo due paragrafi di grande importanza per le gravi e gravissime disabilità, non-autosufficienza e gioco d'azzardo patologico. Si stabilisce che per le gravi disabilità e le gravissime disabilità, la prosecuzione delle misure sociosanitarie ed economiche per l'utente mediante l'esame dell'equipe multidimensionale distrettuale e della parte sociale che compete ai comuni. Le richieste vanno rivolte ai distretti sociosanitari servizio Suw, ai Comuni sino al 30 novembre 2014.
Per ogni ulteriore informazione, potete telefonare presso la sede dello Spi di Monza a Maria Nella Cazzaniga e a Mario Castiglioni. ■

L'Inps tenta di riparare ai suoi errori di calcolo

di Carlo Zappa

L'Inps, dopo nostre continue sollecitazioni, ha ammesso che coloro che erano in mobilità dal 2009 in poi e negli anni successivi hanno raggiunto il diritto al pensionamento, non avevano avuto la completa rivalutazione delle retribuzioni da mobilità nel calcolo della pensione. Quindi ha dato avvio alla procedura di ricostituzione d'ufficio di queste pensioni. A coloro che si trovassero in questa condizione, consigliamo di mettersi in contatto col servizio di Patronato Inca Cgil o presso lo sportello Controllo pensione dello Spi Cgil, previo appuntamento, per verificare se le loro pensioni siano state ammesse nell'elenco delle ricostituibili. ■

I lettori ci scrivono

Campagna fiscale: decisivo il rapporto umano

di Dino Felles

Ho letto su *Spi Insieme* del mese di agosto l'intervista di Romano Bonifacci alla segretaria della lega di Brugherio, la Paola e basta. Innanzitutto complimenti a Paola per la capacità di svolgere un insieme di mansioni gravose. Tuttavia, a mio parere, non va dimenticato l'apporto indispensabile dei collaboratori/volontari dello Spi, quelli che io chiamo confidenzialmente gli sconosciuti della lega. Certo, i segretari di lega svolgono le funzioni di rappresentanza, organizzazione, ecc. A Varedo per quasi tutta la campagna fiscale, per una concomitanza di problemi famigliari, la mia presenza in sede è stata, a dir poco, saltuaria. E, in quanto responsabile/coordinatore della stessa, debbo ringraziare gli sconosciuti: Sergio, Pasquale, Rocco, Mario. Senza di loro l'attività della sede sarebbe crollata. Appuntamenti 730, raccolta degli stessi, Red, ecc. Non trascurando poi un aspetto che ritengo essenziale: il rapporto umano con i nostri iscritti e con tutti gli utenti che entrano in Camera del Lavoro. Fortunatamente molti comprendono le difficoltà e sorvolano su alcune nostre manchevolezze. Quindi un sincero grazie ai nostri iscritti che si sono rivolti alla sede di Varedo. La resistenza degli sconosciuti è stata messa a dura prova. Chi ha lavorato con la mano destra fasciata, chi con un po' di febbre. Senza contare poi le varie incomprensioni tra sede centrale e periferia. Purtroppo, in questo periodo storico, la Cgil è diventata, in gran parte, un erogatore di servizi. E gli sconosciuti devono essere informati. Attraverso le disposizioni che giungono da Monza e la rete. Inoltre, alcuni utenti entrano in sede sindacale per elencare i propri guai, procurati dalla crisi economica. La crisi con tutte le sue implicazioni: caduta o mancanza del reddito, disperazione, senza la dignità che dà il lavoro. In questo caso entra in gioco la capacità dei collaboratori dello Spi di rapportarsi e di ascoltare chi entra in Camera del Lavoro a raccontare delle proprie difficoltà. Tentiamo di riuscirci grazie ai tanti sconosciuti delle nostre sedi. ■

Tre giorni a Strasburgo

di Franco Rossetti

Lo Spi-Cgil Monza Brianza ha organizzato una visita di tre giorni a **Strasburgo**.
Prima fermata Colmar. Una delle sue caratteristiche è costituita dalle cicogne che si possono vedere in cima a molte case e ai campanili delle chiese.
A Strasburgo, dopo aver visitato la sua bella Cattedrale, siamo saliti sul battello fluviale per un giro alla scoperta della città storica.
Siamo poi entrati nel Parlamento europeo e abbiamo avuto anche l'occasione di ascoltare gli interventi di vari parlamentari. Tutti noi eravamo molto emozionati e fiduciosi che il recente rinnovo del Parlamento Europeo porti un contributo decisivo all'unità dell'Europa.
La possibilità di assistere alla seduta del Parlamento ci è stata data dall'onorevole Antonio Panzeri che ci ha accolto e intrattenuto con una bella chiacchierata.
Il viaggio è proseguito nella Foresta Nera, fino a raggiungere la cittadina di Triberg, famosa per i suoi orologi a cucù e la sua cascata, tra le più alte della Germania. La cascata è generata dall'acque del fiume Gutach che scendono impetuose per 163 metri compiendo ben sette salti spettacolari. ■

Vedo, sento, parlo

1580 km, a piedi, da Monza a Pagliarelle, in nome di Lea Garofalo

di Valerio D'Ippolito e Valentino Marchiori

Il 21 luglio, dopo un cammino di 1580 km, siamo arrivati a Pagliarelle, paese calabro, dove è nata Lea Garofalo, testimone di giustizia e vittima della 'ndrangheta, uccisa il 24 novembre 2009 a Milano e bruciata in un bidone, per farne scomparire il corpo, a San Fruttuoso-Monza, da dove abbiamo iniziato il nostro lungo viaggio il 18 maggio.
Anche Lea, la sera del 24 novembre 2009 avrebbe dovuto raggiungere in treno, insieme a sua figlia Denise, il suo paese natale. Ma quel viaggio Lea non l'ha mai fatto perché quella sera è stata catturata uccisa e bruciata.
Lo abbiamo voluto fare noi, al suo posto, quel viaggio e lo abbiamo compiuto a piedi dal luogo nel quale si è consumata quella barbara conclusione della sua vita, al luogo che 35 anni prima l'aveva vista nascere. Abbiamo portato con noi il suo bel sorriso stampato sulla bandiera dell'associazione Libera recante lo slogan *vedo*, *sento*, *parlo*, che avvolgeva lo zaino sulla nostre spalle. Per questo ci piace pensare che quando siamo entrati a Pagliarelle è come se avessimo riportato Lea a casa, dopo averne raccontato, in giro per l'Italia durante le cinquantanove tappe del percorso, la sua storia a tanta gente.
Nel corso del nostro cammino abbiamo raccontato di Lea a tantissime persone che ci fermavano per strada. Ne abbiamo poi parlato negli incontri organizzati e alle tv, radio e giornali locali.
Lungo il percorso le persone ci riconoscevano, ed è stato un continuo incoraggiamento a sostegno della nostra testimonianza. A volte la simpatia si tramutava in sostegno concreto tra chi voleva offrirci il caffè, il pranzo, il vitto e l'alloggio. È stata una esperienza davvero meravigliosa che siamo pronti a condividere raccontandola a chiunque lo vorrà.
Ma la domanda più frequente e spontanea che ci è stata rivolta è: perché lo avete fatto? Ci siamo accorti che rispondendo a questa domanda, noi illustravamo il contesto nel quale era maturata la decisione, ma non il perché. È questa infatti la risposta più difficile. Quando scattano certi meccanismi che ti fanno compiere azioni cosi impegnative, non è facile darne una spiegazione razionale. Ed è quello che è successo a noi.
Il contesto nel quale abbiamo maturato questa decisione è quello del processo di appello agli assassini di Lea; durante le udienze uno della banda, che l'ha catturata e uccisa, ha deciso di rivelare minuziosamente la sequenza dei fatti che hanno portato alla eliminazione di Lea. È stato l'ascolto di questo macabro racconto, unitamente alla 'frustata' che Don Luigi Ciotti ci ha dato chiamando in causa tutti sulla sorte di Lea, che ci hanno fatto decidere di compiere questo impegnativo atto di testimonianza.
E dal bilancio finale di questa esperienza, che è stata meravigliosa sotto tutti i punti di vista, anche di quello del nostro interiore arricchimento personale, che non abbiamo alcuna esitazione ad affermare che la rifaremmo. ■

La parola del medico

Ginnastica sì ma leggera

di Giuseppe Di Franco

Nell'anziano fragile l'attività deve essere molto lieve (lavarsi, radersi, scrivere, lavare i piatti, guidare l'auto, passare l'aspirapolvere, piccoli lavori di assemblaggio, bocce, pesca con lenza, tiro con l'arco, golf (con cart), cammino in piano a 3 Km/h, cyclette (resistenza molto bassa) ginnastica molto leggera. Un consumo di 287 kcal/die nell'attività della vita quotidiana si associa a un calo del 30% della mortalità rispetto alla mortalità che si osserva nelle persone sedentarie. Un uomo di 70 kg ha una spesa energetica di circa 300 kcal/die quando svolge lavori domestici non pesanti per 75 minuti! La frequenza cardiaca nell'anziano durante l'esercizio fisico deve essere mantenuta fra il 50% e il 70% della Frequenza Cardiaca Massima (Fcm), percentuali corrispondenti al 40% e al 60% della capacità aerobica. In sintesi in un soggetto di 60 anni la Fcm è di 160 battiti al minuto, in un soggetto di 70 anni è di 150, a 80 anni la Fcm è di 140. Ciò significa che in un soggetto di 70 anni la frequenza cardiaca non deve mai superare nel massimo dell'attività, il 70% della Fcm (il 70% di 150) cioè 105/battiti al minuto!
L'esercizio fisico, che può durare mediamente trenta minuti, deve essere preceduto da cinque minuti di riscaldamento e seguito da cinque minuti di raffreddamento. L'esercizio va effettuato 3-7 volte la settimana ed interrotto se compaiono palpitazioni, senso di oppressione o dolore toracico irradiato al collo, alla mandibola, fame d'aria, dolori muscolo scheletrici, vertigini, crampi agli arti inferiori. È ovvio che in presenza di rischio cardiovascolare o di cardiopatia in atto si richiede prima un'attenta valutazione medica. ■

Dalla Prima...

Cambiare si può!

dendo obbligatoria la previdenza complementare e potenziando il riconoscimento dei contributi figurativi.
È necessario ridurre le tasse su lavoro e pensioni, valorizzare la lotta all'evasione fiscale, utilizzare le risorse recuperate per garantire i servizi ai cittadini ed evitare la crescita della fiscalità locale.
Occorre sostenere le famiglie, prevedendo un complessivo aumento dei benefici fiscali attualmente esistenti.
Il bonus fiscale (i famosi 80 euro) deve diventare strutturale anche per gli anni a venire, estendendolo ai pensionati e allargandone la fruizione agli incapienti.
L'evasione comporta ogni anno minori entrate per oltre 180 miliardi di euro, appesantendo le tasse su chi le paga. Per questo è necessario rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e introdurre meccanismi di contrasto di interessi, facendo emergere il fatturato oggi occultato.
La crescita delle povertà, delle fragilità e della non autosufficienza richiedono un rinnovato impegno per un welfare universale capace di tutelare soprattutto le fasce più deboli della popolazione.
Su tali temi sarà importante costruire varie iniziative di mobilitazione territoriali e nazionali, per ottenere soluzioni concrete, anche se graduali, alle difficoltà che vivono pensionati, giovani e lavoratori. ■

Dalla Prima...

La Provincia dei sindaci

to ai propositi di autonomia e federalismo.
Rischiano di prevalere propositi di centralismo regionale sia per le deleghe che per le risorse economiche che dovrebbero essere assegnate. Staremo a vedere.
Una partenza in salita per vari motivi, ma anche per il fatto che si tratterà di un'attività per larghi tratti sperimentale in molti ambiti d'azione.
Per dovere di completezza dobbiamo ricordare che dobbiamo aspettare di capire come finirà la riforma del titolo V della Costituzione che è una sorta di spada di Damocle sull'istituzione appena riformata.
È indubitabile che è sui blocchi di partenza uno strumento veramente nuovo per tutti i sindaci e per i nostri cittadini.
In un momento di grande difficoltà ogni opportunità, ogni novità va colta e gestita al meglio. Non può dunque mancare uno spiraglio di luce. Abbiamo tutti bisogno di iniziative positive e di un rinnovato impegno che dia buoni frutti. ■

Dalla Prima...

I tributi locali: la Tasi!

nueranno a pagare l'Imu, cosi come tutti i possessori di seconde case.
14 comuni della nostra provincia hanno deliberato prima del 23 maggio il regolamento e le aliquote. In questi comuni si è dovuto versare l'acconto entro il 16 di giugno, mentre nei comuni che hanno deliberato il 10 settembre, l'acconto deve essere versato entro il 16 ottobre. Negli altri, il pagamento del tributo dovrà essere saldato, senza il versamento dell'acconto, in una unica rata entro16 dicembre. Comunque tutti dovranno versare il saldo entro il 16 dicembre.
Rispetto alla Imu questo tributo ha introdotto alcune novità che ampliano l'autonomia amministrativa dei comuni: possono decidere di far pagare un parte della tassa; sino ad un massimo del 30% agli inquilini; decidono le aliquote che per legge vanno dall'1 al 3,3 per mille del valore catastale; decidono quali e quante detrazioni applicare. Per conoscere l'importo da pagare bisogna controllare la delibera del proprio Consiglio Comunale.
Solo una parte dei comuni della nostra Provincia hanno adottato indicatori, per le detrazioni, che tutelano le famiglie meno abbienti. Lo Spi ha sollecitato e sollecita le amministrazioni comunali a utilizzare lo strumento dell'Isee, evitando penalizzazione sulle case di minor pregio.
Un'altra anomalia è costituita dal fatto che molti cittadini, oltre a pagare le tasse, devono farsi assistere per poter pagare la tassa. Lo Spi ha chiesto con forza ai sindaci di inviare a casa dei contribuenti il modulo F24 precompilato, cosa che, purtroppo, è avvenuta in pochi comuni. ■